

tato con leggerezza e rinviato alle calende greche perchè non affidarne la soluzione agli uomini di "buona volontà" da qualunque parte essi provengano ?.

Intanto la vita continua.

La maggior parte della gente, anche se vessata da preoccupazioni di ogni genere, cerca di alleviarle distraendosi come meglio crede. E' carnevale ed i soggetti dei carri e delle maschere carnevalesche rappresentano l'incognita dell'Euro e le "talibane" afgane con Osama bin Laden sempre più uccello di bosco.

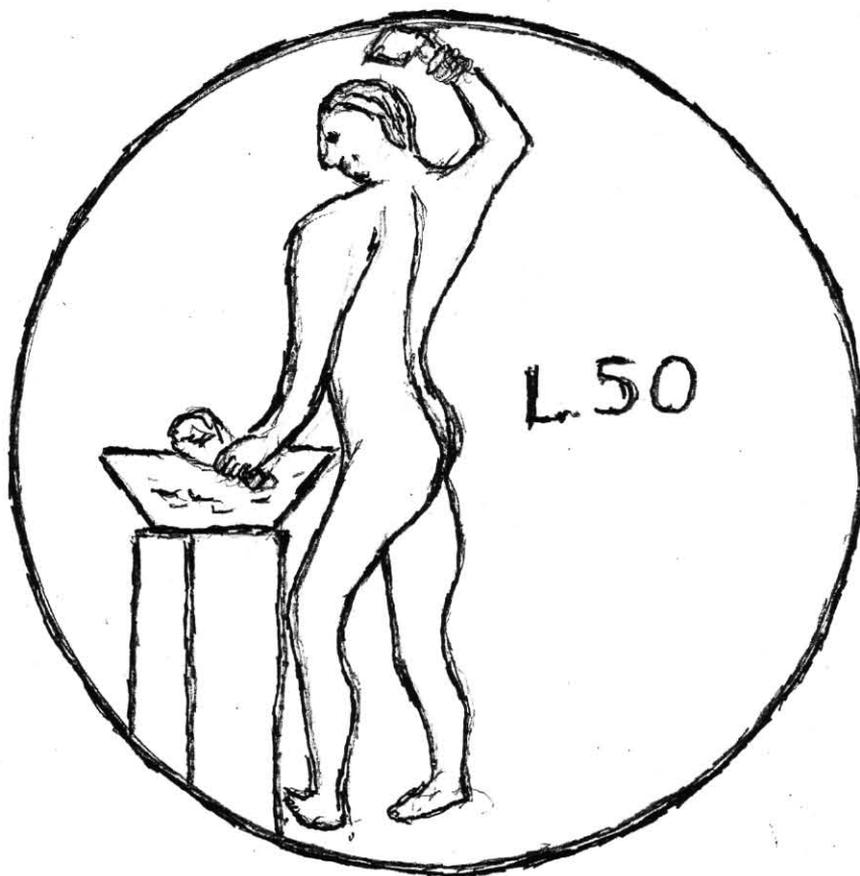


Un'altra fonte di distrazione è costituita dalla partecipazione della gente ai concerti di musica classica, lirica e sinfonica che Enti, Associazioni e Cittadini di "buona volontà" allestiscono per un pubblico di amatori.



Il Baritono Pino Cerrone, il Soprano Nadia Iannantuoni, il Tenore Sud Coreano Hum Park ed il Maestro Direttore Luca Testa del Complesso Lirico-Sinfonico MUSICART. Foto sotto : Il Maestro Direttore Angelo Schirinzi del Gran Concerto Bandistico di Conversano "Gioacchino Ligonzo" durante il concerto tenuto nell'Auditorium della nuova Parrocchia dello Spirito Santo.





B O T T A E R I S P O S T A :

_____ "Combà,credete che quando trase l'Euro avremo finito di battere sopra l'ncudine con il culo da fora per cinquanta Lire ?".

_____ "No,Compare,perchè dovremo continuare a farlo per meno di tre cantesimi!! ".

Addio," vecchia " Lira!. Non ti avremo più nelle nostre saccocce anche se ci eri poco abituata ; ora non resti che nei nostri ricordi. Il tuo nome faceva rima con " gira"," mira "," tira " e " vira " mentre " Euro " fa rima soltanto con " Neuro" che ha un significato molto eloquente a causa degli " arrotondamenti ".

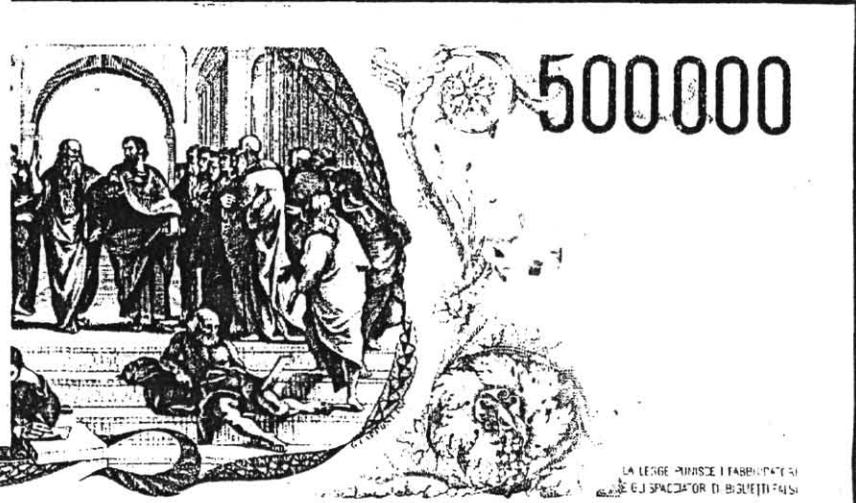
Nelle pagine che seguono sono riportate in fotocopia le vecchie banconote a corso legale e quelle di alcuni " Miniassegni " circolanti quando la carta moneta legale nei suoi piccoli tagli era irreperibile.

Addio cara Lira

Addio cara Lira,
tanto desiderata e sospirata.
Ora, come un passato amore,
tu non conti più niente.

Adesso noi italiani sogneremo al maschile:
è l'Euro il nostro nuovo amore.
E di te non ci rimane che l'ira
di non averti posseduto
tanto quanto avremmo voluto.

Elio Datella
28 febbraio 2002



100 000

IL GOVERNATORE
Antonio Tanzi
IL CASSIERE



RD 265363 W

BANCA D'ITALIA

RD 265363 W



LA LEOPOLDINE - FABBRICAZIONE E SALI BRUCIATORI DI BIELLI (VA) - IAL

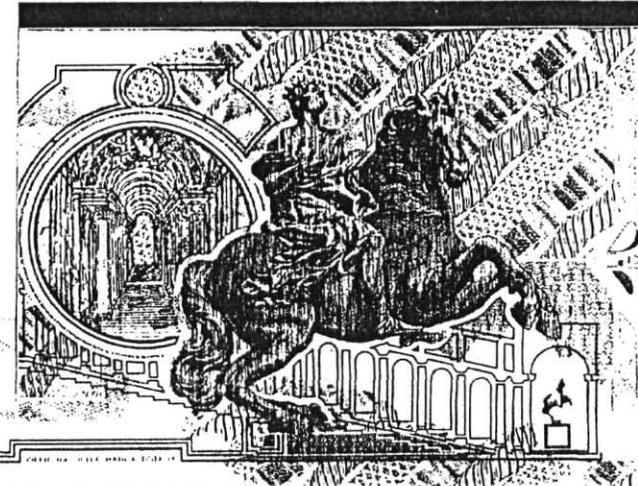
50000 LIRE CINQUANTAMILA



FE 840264 B

BANCA D'ITALIA

FE 840264 B

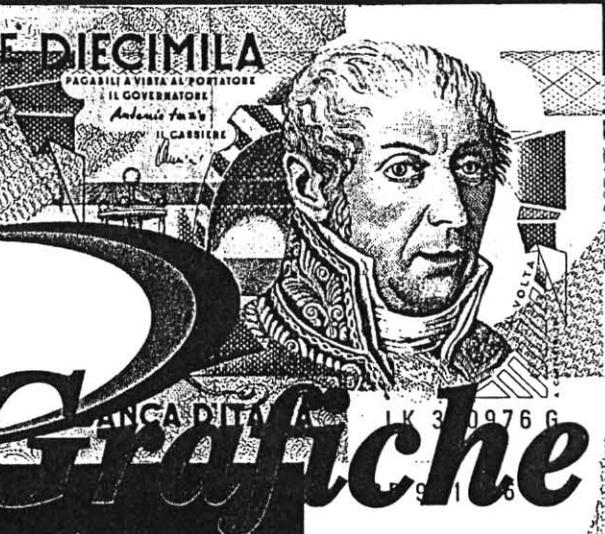


DECRETO MINISTERIALE 8 MAGGIO 1984

50000

DECRETO MINISTERIALE 8 MAGGIO 1984

10000 LIRE DIECIMILA



IK 30976 G

BANCA D'ITALIA



CINQUEMILA

BANCA D'ITALIA

DD 981796 S



DUEMILA

BANCA D'ITALIA

FB 870584 E

ET Grafiche

FOTOCOPIE a COLORI





DEMINTOPOL
 SOC. COOP. A R.L. 1970 - V.le S. C. Sede Cert. Milano
 CAPITALE VERS. E RISERVE LI. 31.12.1975 L. 84.289.379.488 - ISCRITTA AL R. N. 51.915, SOC. IN TRIBUNALE DI MILANO

PAGHERÀ A VISTA PER QUESTO ASSEGNO CIRCOLARE

LIT 150 *

Milano 30 Maggio 1977

LIRE CENTOGINQUANTA *

A **autostrade - CONCESSIONI E COSTRUZIONI - INFRASTRUTTURE S.R.L.**

BANCA POPOLARE DI MILANO
 DIREZIONE GENERALE

111908902

111908902 5384 00000

PICCREA spa Roma
 Istituto di credito delle Casse Rurali e Artigiane
 Capitale L. 10000000000

Lit.*100*

N. 7684893

PAGHERÀ A VISTA PER QUESTO ASSEGNO CIRCOLARE

lire CENTO***

A **COOPERATIVA TABACCAI DELLA REGIONE LAZIO**

Roma, 31/3/1977

Istituto di credito
 delle Casse Rurali e Artigiane
Luigi Radice

L'ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE

PAGHERÀ A VISTA PER QUESTO ASSEGNO CIRCOLARE

LIRE CENTO

ASSOCIAZIONE DEI COMMERCianti
 DELLA PROVINCIA DI MODENA

N. 97-39273316

Modena, 15 aprile 1977

Emesso da **BANCA POPOLARE DI MODENA**
 in accreditamento dal Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

BANCA POPOLARE DI MODENA
 SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.

19739273316 5000 00000

5608

la Banca Popolare di Novara
 N. 054036559

SOC. COOP. A RESP. LIM. - SEDE SOCIALE E CENTRALE NOVARA
 CAPITALE SOC. AL 31.12.1975 L. 4.782.283.900 - RISERVE E FONDI
 L. 106.123.221.155 - FONDATA NEL 1921 - REG. SOC. TR. NOVARA N. 1

PAGHERÀ A VISTA PER QUESTO ASSEGNO CIRCOLARE

VALE 100 LIRE

LIRE CENTO LIRE

A **ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI NOVARA**

Novara, 15 novembre 1976

BANCA POPOLARE DI NOVARA
 SIDA ENL 1411

054036559 5608 00000

LA BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

S.P.A. - SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO - CAP. SOC. L. 4.000.000.000.000

PAGHERÀ A VISTA PER QUESTO ASSEGNO CIRCOLARE

Bergamo, 24 MAG. 1977

N. 922914694 **LIRE CINQUANTA**

A **INVERNIZZI S.p.A. - MELZO**

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
 SEDE DI BERGAMO

VALE 50 LIRE

922914694 3360 08014

BANCO LARIANO

SpA/Sede Sociale: Como
 Cap. Soc. L. 11.500.000.000
 Riserve L. 3.757.900.125
 Reg. Soc. N. 646 Trib. Como
 Codice 3475

Il Banco Lariano
 pagherà a vista
 per questo assegno
 circolare Lit.

100

Cento

Unione Commercianti
 di Legnano e Zona/Legnano

Legnano
 29 Gennaio 1977

243214420 3475 00714

12

Anche sul fronte della politica le vicende proseguono come da copione.

Se da parte del centro-destra la scelta del candidato Sindaco è ancora in alto mare (qualcuno spera che venga trovato nell'uovo di Pasqua) da parte del centro-sinistra le cose proseguono in maniera lineare.

Il personaggio riapparso sulla scena politica dopo dieci anni e più di assenza accetta la sua candidatura a Sindaco dopo un periodo di tentennamenti. Quando, in una riunione avuta con lui con Rifondazione, tentennò dicendo di non avere ancora una base politica sulla quale poggiarsi e che la sua posizione di Presidente provinciale delle ACLI era incompatibile con la carica di pubblico amministratore. Alla fine accettò la proposta mentre i suoi intimi si davano da fare per rimettere in piedi i frammenti della ex sezione del Partito Popolare.

Così il " nuovo " centro-sinistra venne formato inizialmente da Rifondazione Comunista, dai Democratici di Sinistra e dalla Margherita per Rutelli anche se alla colla di questa margherita restava appiccicato un solo petalo.

Si costituirono le commissioni per la stesura delle bozze del programma amministrativo e della linea di condotta da tenere nel corso della campagna elettorale.

Venni designato a far parte della commissione della programmazione delle opere da fare per affrontare i problemi che assillano l'Agricoltura torremaggiorese e mi misi al lavoro con cognizione di causa.

Tralasciai di occuparmi della questione della mancanza dell'acqua irrigua, del risanamento dei vigneti ritenuti abusivi, delle parzialità dei fogli di mappa catastale riguardanti le calamità naturali e dei vari progetti promossi dalla trascorsa Amministrazione e mi occupai di cose molto più terra terra, proposte che condensai in dodici punti e qui di seguito ampliati :

VIABILITA' RURALE.

Poichè le strade campestri sono il polmone dell'Agricoltura proposi il ripristino dei Consorzi Stradali che non sono stati disciolti per Legge ma che sono venuti meno alle loro funzioni perchè non è stato più erogato il contributo finanziario regionale. Ne sono circa una ventina e fino a quando hanno funzionato la viabilità campestre era sicura.

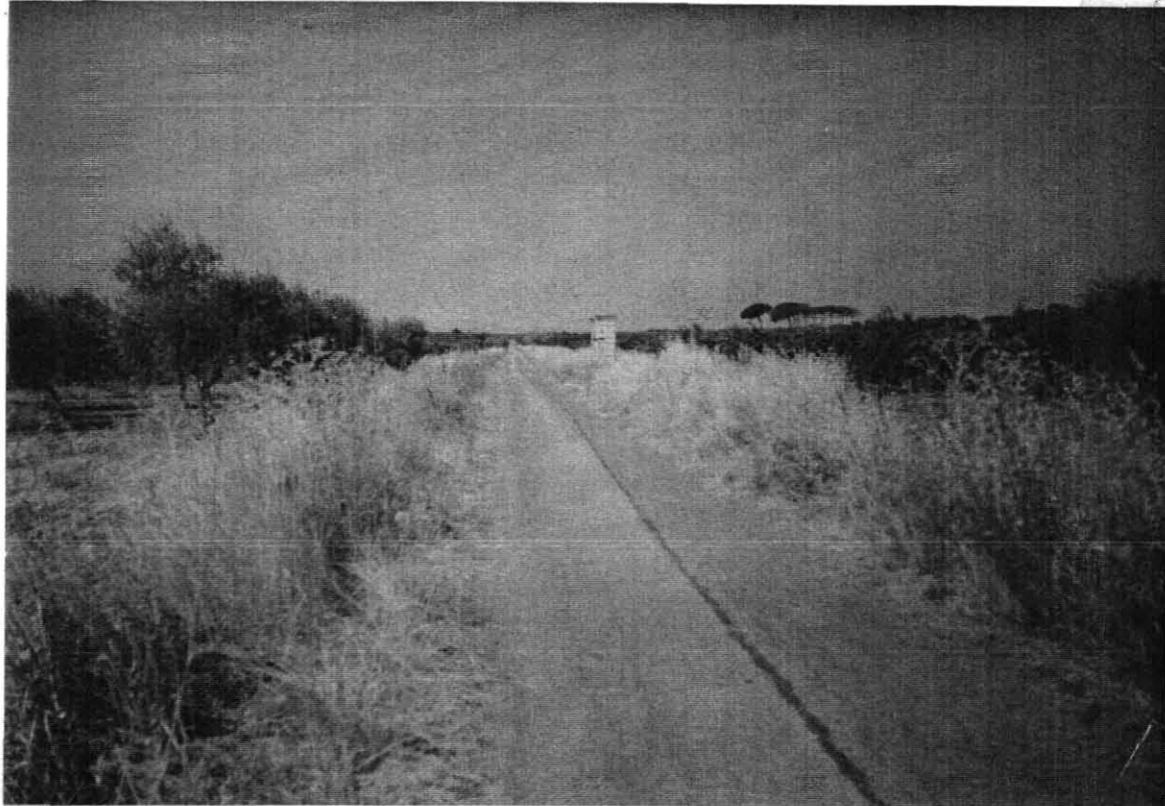
L'Imposta Comunale sugli Immobili (l'ICI) dà un gettito alle casse del Comune in parità tra case e terreni. Perchè per l'abitato si impiegano una ventina di netturbini e lo si sottopone alla vigilanza di tutto il Corpo dei Vigili Urbani e non si mette a disposizione delle strade di campagna almeno uno di quegli operai salariati del Comune preposti alla guida del trattore e della pala meccanica che dispongono e non si stacchi un Vigile per la tutela delle strade rurali ?.

Si sono spesi tanti soldi per asfaltare le strade rurali affidate ai Consorzi munendole di banchine, di cunette e di cavalcacunette, strade ormai percorribili con una certa preoccupazione perchè, a parte le sezioni di asfalto ormai sbriciolate, l'erba che cresce rigogliosa sulle banchine ne restringe la carreggiata ed è pericolosa sia quand'è verde che non si sa mai cosa nasconde e sia quand'è secca che basta un mozzicone di sigaretta o due frammenti di vetro sovrapposti e sottoposti all'azione dei raggi solari a provocare un incendio alle colture circostanti. Affidare questo tipo di manutenzione stradale agli utenti della stessa strada comporterebbe una piccola spesa per la comunità.

SICUREZZA NELLE CAMPAGNE .

Si va a lavorare nei campi alle prime luci del mattino e si ritorna in paese poco dopo mezzogiorno. Recarsi nei campi di " controra " diventa pericoloso se si va da soli perchè la nostra campagna in quelle ore, come in quelle della notte, ^e alla mercè di gente senza scrupoli che quando non ti punta una pistola in faccia per estorcerti l'auto o il trattore e chiederti il riscatto per riaverli, vanno fregando ferri di pozzo, tegole, mattoni e quant'altro possono arraffare per rivendere poi per pochi soldi ad altri della loro stessa risma.

Per eliminare questo inconveniente occorre raggiungere un'intesa con i Carabinieri, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza per potenziare il servizio che queste Forze dell'Ordine esercitano nei confronti dei " topi " di campagna e tenerli di più con il fiato sul collo.



DISCIPLINA DEI POZZI ARTESIANI. Con l'abbassamento della falda freatica verificatasi nelle nostre contrade a causa dello sbarramento della diga sul Fortore e della scarsità di piogge in questi ultimi anni la quasi totalità dei pozzi esistenti al centro dei nostri vigneti sono rimasti all'asciutto per cui per provvedere alla irrorazione degli stessi o degli uliveti si rende necessario attingere acqua da altre fonti con conseguente rincaro del costo della irrorazione. Si aggiunga a questa inconvenienza il fatto che altri sprofondano i loro pozzi sino alla profondità di una ventina di metri attirando in essi l'acqua di percolazione a discapito di chi non può provvedere a fare altrettanto che resta senz'acqua e poichè c'è anche colui che pompa acqua dal sottosuolo con il pozzo artesiano con il rischio del prosciugamento della falda artesianiana occorre disciplinare questo stato di cose servendosi delle Leggi dello Stato che ne fanno riferimento.

APPOSITE ARRE PER I MEZZI AGRICOLI. Con una " Ordinanza " del Sindaco emessa alcuni anni fa si è fatto espresso divieto di parcheggiare davanti alle proprie case i rimorchi agricoli e le macchine operatrici in agricoltura. Con l'applicazione di questa ordinanza le strade cittadine sono diventate più transitabili perchè rimorchi e trattori agricoli hanno trovato sistemazione presso aree messe a loro disposizione da privati cittadini. Occorre, invece, un'area abbastanza estesa dove l'operatore agricolo non in possesso di spazio sufficiente per custodire i propri mezzi, possa trovare lo spazio necessario per farlo ed all'occorrenza, in forma singola od associata, possa trovare nello stesso spazio la possibilità di poter trasformare i propri prodotti agricoli da materia grezza in prodotto rifinito.

TRASFORMAZIONE " IN LOCO " DEI PRODOTTI AGRICOLI. Finora il cento per cento del nostro grano duro viene venduto a commercianti forestieri e non un chicco di grano viene macinato sul posto ; lo stesso accade al settanta per cento della nostra produzione olivicola ed al cinquanta per cento della nostra produzione vinicola. Tre prodotti nostrani che vanno a finire commercializzati sotto altre etichette. Senza parlare poi della produzione del pomodoro che finisce quasi tutta nelle industrie

conserviere della Regione Campania.

Mentre qualcuno propone di invitare le industrie alimentari di altre Regioni a trasferirsi qui per trasformare i nostri prodotti e poi portarseli altrove come merce rifinita e pronta ad essere immessa sul mercato sarebbe meglio invogliare i nostri produttori agricoli di " buona volontà " ad associarsi per trasformare sul posto i loro prodotti e guadagnare quel valore aggiunto frutto di questa trasformazione, basta soltanto mettere a loro disposizione il terreno adatto per impiantarvi i locali e convincerli a puntare, anzichè sulla quantità, sulla qualità del prodotto come sul vino DOC, sull'olio DOP e sulla coltura Biologica.

AGRITURISMO. Se ne parla tanto e spesso di Agriturismo ma nessuno lo mette in pratica a Torremaggiore forse perchè ci si è rivolto poco verso quei proprietari di masserie i cui fabbricati sono ancora efficienti ad invogliarli a mettere a disposizione di potenziali Turisti parte dei loro fabbricati e delle loro attrezzature.

L'Agriturismo non sarà un toccasana per la nostra economia agricola ma, se praticato, potrebbe costituire un incontro tra culture diverse.

LE MASSERIE. Sono circa un centinaio i fabbricati delle Masserie dell'Agro di Torremaggiore e delle contrade ad esso limitrofe. La maggior parte di essi è abbandonata a se stessi dall'usura del tempo e dall'incuria degli uomini. Pochi di essi sono ancora ben conservati perchè abitati. Altri si potrebbero ristrutturare con poca spesa e trasformati in luoghi di ritrovo o destinarli all'Agriturismo.



Questi fabbricati conservano ancora una parte della nostra Storia perchè per secoli hanno palpitato di vita, la vita dura dei campi.

Anche se i terreni delle masserie sono stati frammentati per espropri, per alienazione o per suddivisione ereditaria i loro fabbricati vanno conservati come " Patrimonio dell'Umanità ".

LA TRANSUMANZA. Praticata nelle nostre contrade fin dai tempi dell'antica Roma venne disciplinata con alcune Leggi promulgate da Federico Secondo di Svevia e da Giovanna d'Angiò ma soltanto verso la fine della prima metà del quindicesimo secolo venne regolata da apposite Leggi dal Re Alfonso Primo d'Aragona, detto " il Magnanimo ". Tratturi, bracci tratturali, riposi, locazioni, poste e doganelle, nonchè panetterie, buccerie e piscine ne regolavano il transito ed il pascolo degli armenti dal monte al piano e viceversa appartengono ormai al passato, un passato che è perdurato dal 1443 sino alla

fine della seconda guerra mondiale.

Al giorno d'oggi, poichè la pastorizia è ancora praticata, lo spostamento degli armenti dal monte al piano e viceversa viene effettuato con appositi automezzi, uno spostamento celere e silenzioso che non consente più di vedere lunghe teorie di pecore transumare lungo il tratturo, questo Dannunziano " erbal fiume silente ", un silenzioso fiume d'erba, attualmente ridotto dai suoi primitivi sessanta " passi " (centoundici metri) ad una carrareccia centrale larga qualche metro perchè il terreno è stato assegnato a Cooperative o venduto ai proprietari limitrofi.

Il ricordo della Transumanza sul nostro Agro rivive in alcuni toponimi di contrade dell'Agro, nei " casoni ", ormai diroccati, dove una volta venivano custodite le greggi, nella masseria del Panettiere, nei resti in muratura della " Panetteria " in via Pastrengo e, soprattutto, nel Tratturo Nunziatella-Stignano ed in quei pochi tratti del Celano-Foggia e del Lucera-Castel di Sangro che intersecano il nostro Agro.

I ragazzi di oggi vedono agnelli e pecore soltanto scorticati ed appesi a tenta in giù nelle macellerie. Ripristinare come una festa popolare la Transumanza, come avviene tuttora in altre località, facendola coincidere con le date dell'otto di maggio o del ventinove di settembre, sarebbe, più che un omaggio al nostro passato, la rivisitazione di una pagina della nostra cultura.



CONTROLLI SULLE COOPERATIVE AGRICOLE. Poichè questo controllo viene esercitato da organismi statali il Comune non ha nessuna " voce in capitolo " in questa materia però potrebbe invogliare i cooperatori ad aprire gli occhi esercitando un maggiore controllo su coloro che amministrano le singole cooperative ed a determinarne l'indirizzo sociale nell'interesse " erga omnes ".

POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DELL'AGRICOLTURA non solo aggiungendovi qualche altro impiegato competente ma anche stipulando delle convenzioni con degli esperti del settore agricolo quali Agronomi o Periti Agrari.

Oggi si fa un uso esagerato di pesticidi e di fitofarmaci che in teoria dovrebbero migliorare la produzione agricola ma che in realtà giovano soltanto se usati con moderazione e nei tempi e nei luoghi opportuni.

Il consiglio degli esperti non deve limitarsi al suggerimento dei trattamenti da fare ma deve aiutare gli addetti al settore agricolo a disbrigarsi tra le pratiche burocratiche intraprese per i miglioramenti fondiari o per la richiesta di contri-